Anno XXIV. Sabato 17 Giugno 1871 N. 140

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

COSE DI FRANCIA

Documenti Diplomatici

Diamo la fine della circolare inviata dal sig. Giulio Favre agli agenti diplomatici della repubblica francese all' estero di cui ieri pubblicammo una parte:

Su parecchi punti del territorio scoppiarono insurrezioni che, per un istante, incoraggiarono le loro colpevoli speranze. Grazie al cielo esse furono represse; nondimeno in vari dipartimenti i faziosi non attendevano che il successo di Parigi; ma Parigi restò il solo campione della rivolta. Per sedurre la sua infelice popolazione, i colpevoli che sedevano all' Hôtel de Ville non rifuggirono da alcun attentato. Essi fecero appello alla menzogna, alla proscrizione, alla morte. Essi arruolarono gli scellerati tolti da loro alle prigioni, i disertori e gli stranieri. Tutto ciò che l' Europa racchiude di impuro fu convocato. Parigi divenne il ritrovo delle perversità del mondo intero. L'Assemblea nazionale fu votata agli insulti ed alla vendetta.

È così che si giunse a traviare un gran numero di cittadini, e che la città si trovò sotto il giogo d' un pugno di fanatici e di malfattori. Non ho da specificare i loro delitti. Io voleva soltanto dimostrare in forza di qual concorso di circostanze fatali il loro vergognoso regno è stato possibile.

Essi si sono impadroniti di una popolazione disabituata al lavoro, irritata dalla sciagura, convinta che il suo governo la tradiva; essi l' hanno dominata col terrore e l' astuzia. Essi l'hanno associata alle loro passioni ed ai loro delitti; e, quanto a loro, inebbriati dal loro effimero potere, vivendo nella vertigine, abbandonandosi senza freno alla soddisfazione delle loro basse cupidigie, essi hanno realizzati i loro sogni mostruosi, e si sono inabissati, come eroi da teatro, nella più spaventevole catastrofe che sia mai stato dato all' immaginazione di concepire.

Ecco, signore, come io comprendo questi avvenimenti che confondono e fanno inorridire, e che sembrano inesplicabili quando non sono studiati attentamente. Ma io ometterei uno degli elementi essenziali di questa lugubre storia, se non rammentassi che accanto ai giacobini in parodia che hanno avuto la pretensione di stabilire un sistema politico, bisogna porre capi di una società, ora tristamente celebre, che si chiama l' *Internazionale*, e di cui l'azione è forse stata più potente di quella dei loro complici, perchè si è appoggiata sul numero, la disciplina e il cosmopolitismo.

L' Associazione internazionale degli operai è certamente una delle più pericolose di cui i governi abbiano a preoccuparsi. La data della sua formazione è già lontana. La si fa risalire ordinariamente all'Esposizione del 1862. Io la credo più antica. È naturale e legittimo che gli operai cerchino di ravvicinarsi mediante l' associazione. Sono più di 40 anni ch' essi vi pensano, e se i loro sforzi furono contrariati dalla legislazione e dai tribunali, essi nondimeno vi perseverarono con costanza. Soltanto nei due ultimi anni la sfera della loro azione si è estesa singolarmente, e le loro idee assunsero un carattere di cui si può essere inquieti. Come lo indica il titolo stesso della loro associazione, i fondatori dell' *Internazionale* hanno voluto cancellare e confondere le nazionalità in un interesse comune superiore.

Si poteva credere dapprima che questa idea fosse ispirata unicamente da un sentimento di solidarietà e di pace. I documenti ufficiali smentiscono completamente questa supposizione. L'internazionale è una società di guerra e di odio. Essa ha per base l'ateismo ed il comunismo, per scopo la distruzione del capitale e l' annientamento di coloro che lo possedevano, per mezzo della forza brutale del gran numero, che schiaccierà tutto ciò che tenterà di resistere.

Tale si è il programma che, con cinica audacia, i capi proposero ai loro seguaci; essi l' hanno pubblicamente insegnato nei loro congressi ed inserito nei loro giornali perchè come una potenza, essi hanno le loro riunioni ed i loro organi. I loro comitati funzionano in Alemagna, nel Belgio, in Inghilterra e nella Svizzera. Essi hanno numerosi aderenti nella Russia, in Austria, in Italia e nella Spagna. Come una vasta framassoneria, la loro società si ramifica in tutta l' Europa.

In quanto alle loro norme di condotta, essi le hanno fatte di pubblica ragione tante volte che non occorre spendere molte parole per provare che sono la negazione di tutti i principii sui quali si fonda la civiltà.

« Noi crediamo, dicono essi nel loro foglio ufficiale del 25 marzo 1869, la legislazione diretta del popolo per il popolo, l'abolizione del diritto di eredità individuale per i capitali e gli utensili da lavoro, e che il suolo sia una proprietà collettiva. »

« L' alleanza si dichiara atea, dice il Consiglio generale di Londra che si costituisce nel luglio 1869; essa vuole l'abolizione dei culti, la sostituzione della scienza alla fede, quella della giustizia umana alla giustizia divina, e l'abolizione del matrimonio. »

« . . . Essa chiede anzitutto l' abolizione del diritto d' eredità, affinchè per l' avvenire il godimento sia eguale alla produzione d' ognuno, e che, in conformità alla decisione presa dall'ultimo congresso di Bruxelles, la terra, gli utensili del lavoro, come qualunque altro capitale, divenendo la proprietà collettiva di tutta la Società non possano essere utilizzati che dai lavoratori, vale a dire, dalle Associazioni agricole ed industriali. »

Tale è il riassunto della dottrina della Internazionale, ed è per annientare qualunque azione ed ogni proprietà individuale, è per isohiacciare le nazioni sotto il giogo d' una specie di monarchismo sanguinario, è per farne una vasta tribù impoverita e resa ebete dal comunismo, che uomini traviati e perversi agitano il mondo, seducono gl' ignoranti e trascinano seco loro i troppo numerosi settari che credono trovare nella risurrezione di queste sciocchezze economiche dei godimenti senza aver bisogno di lavorare, l'appagamento dei loro più colpevoli desiderii.

Tali sono, infatti, le prospettive che essi mostrano agli occhi degli uomini semplici che vogliono trarre in inganno: « Operai dell' universo, dice una pubblicazione del 29 gennaio 1870, organizzatevi se volete cessare di soffrire dell' eccesso di fatiche o di privazioni d' ogni fatta.

« Per mezzo della Società Internazionale dei lavoratori, l' ordine, la scienza, la giustizia succederanno al disordine, all' imprevidenza, all' arbitrio.

« Per noi, è detto altrove, la bandiera rossa è il simbolo dell' amore umano universale: pensino i nostri nemici a non trasformarla contro loro stessi in bandiera di terrore. »

In presenza di queste citazioni, qualunque commento è inutile. L' Europa si trova in faccia ad una opera di distruzione sistematica diretta contro ciascuna delle nazioni che di lei fanno parte, e contro i principii stessi sui quali riposano tutte le civiltà.

Dopo aver veduto i corifei della Internazionale al potere, essa non dovrà più chiedere quanto valgano le loro dichiarazioni pacifiche. L' ultima parola del loro sistema non può essere che il terribile dispotismo d' un piccolo numero di capi che s' impongono ad una moltitudine curva sotto il giogo del comunismo, che subisce tutte le servitù, perfino la più odiosa, quella della coscienza, che non ha più nè casa, nè campi, nè risparmi, nè preghiera, ridotta ad un immenso opificio, condotta dal terrore, e costretta amministrativamente a scacciare Dio e la famiglia dal proprio cuore.

È questa una grave situazione. Essa non permette ai governi l' indifferenza e l' inerzia. Essi sarebbero colpevoli, dopo questi insegnamenti, se assistessero impassibili alla rovina di tutte le regole che mantengono la moralità e la proprietà dei popoli.

Vi invito dunque, signore, a studiare colla più minuta attenzione tutti i fatti che si riferiscono allo sviluppo dell'Internazionale ed a fare di questo argomento il testo di serii colloqui con rappresentanti ufficiali dell' autorità. Vi domando a questo riguardo le osservazioni più particolareggiate e la più scrupolosa vigilanza. La prudenza consiglia di non decidere leggermente; per ciò stesso essa impone di non trascurare alcun mezzo per assumere le necessarie informazioni. Le questioni sulle quali richiamo le vostre investigazioni riguardono problemi difficili, e che da gran tempo hanno agitato il mondo. La loro intera soluzione nell' ordine della giustizia supporrebbe la perfezione umana, che è un so-

gno, ma a cui una nazione può più o meno avvicinarsi.

Il dovere degli uomini di cuore consiste nel mai disperare nè dei loro tempi, nè del loro paese, ed adoprarsi, senza lasciarsi scoraggiare dai disinganni, a far prevalere le idee di giustizia.

Se questo è il nostro dovere, come non ne dubito, se soltanto coll'adempimento sincero e disinteressato del medesimo possiamo riparare i mali della sventurata nostra patria, non è egli urgente di ricercare le cause che hanno dato agli errori professati dalla Società Internazionale un sì rapido e funesto impero sugli animi?

Queste cause sono numerose e diverse, e non è coi castighi e la repressione che le si faranno scomparire. Introdurre nelle leggi le severità richieste dalle necessità sociali ed applicare queste leggi senza debolezza, è una novità a cui è necessario che la Francia si rassegni. È per lei questione di salvezza. Ma sarebbe imprudente e colpevole se al tempo stesso, non si adoperasse energicamente a rialzare la moralità pubblica con una sana e forte educazione, con un regime economico liberale, con un amore perspicace della giustizia, con la semplicità, la moderazione, la libertà.

Il suo còmpito è immenso, esso però non è superiore alle sue forze; se la Francia ne comprende la grandezza, invece di perdersi in intrighi personali, s'inspiri al sentimento della propria vitalità. Reagisca di per se stessa contro l'avversità. Consenta, finalmente, a vivere per se stessa e colle proprie forze, prendendo sempre per guida la giustizia, il diritto e la libertà; e per quanto siano gravi le sue prove, le supererà. Essa riprenderà il suo posto nel mondo, non per minacciare, ma per moderare e proteggere. Essa ritornerà ad essere la alleata dei deboli, protesterà contro la violenza, e la sua autorità sarà tanto maggiore per combatterla, in quanto che essa avrà ricevuto maggiore danno dai suoi eccessi.

Sarei liete, signore, di ricevere in contraccambio di queste riflessioni, la comunicazione di quelle che vi saranno suggerite, sia dalle vostre meditazioni, sia dallo studio dei fatti e delle notizie che sarete in grado di trasmettermi.

Gradite, ecc.

GIULIO FAVRE.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — I giornali fiorentini narrano che la mattina del 15 corrente ebbe luogo nel chiostro di S. Maria Novella la distribuzione dei premi agli alunni degli istituti e scuole comunali di Firenze.

Fu una splendida festa alla quale concorsero circa 10,000 alunni e 7,000 invitati. Il comm. Peruzzi, sindaco di Firenze, pronunziò un discorso, che fu applauditissimo, nel quale dopo aver parlato della solenne cerimonia, salutò i giovinetti che le sorti della patria condurranno a Roma, esprimendo la speranza che serberanno della città di Firenze, dei maestri e dei condiscepoli quella ricordanza affettuosa e perenne, della quale per loro il sindaco di Firenze promise cordiale il ricambio.

Fu un delicato pensiero, un amorevole addio che trovò un eco in ogni cuore.

Assistevano alla festa scolastica il ministro dell'istruzione pubblica quello d'agricoltura e commercio, e i segretari degli altri gabinetti, nonchè i ministri di Francia, Svezia e Spagna, buon numero di deputati e senatori.

I premi distribuiti furono circa 300.

I cori cantati dagli alunni furono applauditissimi, e la festa si sciolse lasciando in tutti la più grande impressione e la più lieta speranza sull'avvenire degli alunni delle scuole comunali di Firenze, i quali colla virtù, e col lavoro della mente e delle braccia accresceranno, un giorno, le fonti della privata prosperità del loro paese; realizzando in tal modo il voto espresso oggi dal sindaco di Firenze.

ROMA — Si è aperta in Roma, in via S. Francesco a Ripa una *sala di allattamento* per ricoverare ed assistere nelle ore del giorno i bambini lattanti di madri che vanno al lavoro.

VENEZIA — Il generale della guardia nazionale di Venezia, Giorgo Manin, cedendo alle sollecitazioni che gli venivano fatte da più parti, ritirò nuovamente le sue dimissioni da comandante la guardia nazionale.

MONDOVÌ — A Mondovì (Piemonte) è attesa la salma della signora Carolina Bruno, consorte del nostro console a Trieste, testè defunta in quest'ultima città.

A questo proposito leggiamo quanto segue nel *Cittadino* di Trieste:

« I funerali di Carolina Bruno, consorte del console generale d'Italia, diedero ieri campo ad una universale dimostrazione di stima e di compianto. Tutte le classi della cittadinanza, dall'aristocratica alla popolare, il podestà e molti consiglieri municipali, il corpo consolare e le più ragguardevoli autorità civili e militari presero parte alla pietosa cerimonia.

« La salma venne depositata provvisoriamente nella tomba della famiglia Cassano per venire poi trasportata in appresso a Mondovì. Il signor Alberto Tanzi tenne al campo santo un appropriato discorso, ispirato dal sentimento d'amicizia e di nazionalità. »

NOTIZIE ESTERE

— L'*Osservatore Triestino* ha i seguenti telegrammi:

Gratz, 11. — Alla fine dell'odierna adunanza degli operai, avvennero dei tumulti.

La guardia di sicurezza disperse la moltitudine.

Ems, 11. — L'imperatore di Russia e il granprincipe Alessio, arrivarono qui e presero alloggio all'albergo delle Quattro Torri.

L'imperatore di Germania, il re di Würtemberg e il re di Grecia arriveranno domani.

Berlino, 11. — Tutti i partiti del Parlamento deliberarono di approvare senza discussione i disegni di legge sulla dotazione a pro dei soldati della riserva e della landwehr bisognosi di soccorso. Giovedì verrà chiuso il Parlamento.

I vescovi tedeschi deliberarono di presentare un memoriale all'imperatore di Germania per un intervento a favore del papa.

CRONACA LOCALE

Quesito. — Un nostro amico di questa città riceveva ier l'atro da Roma una lettera assicurata per la posta colla quale gli si faceva noto che altre tre lettere a brevi intervalli gli erano state dirette, le quali non avendo ottenuto risposta alcuna obbligarono il mittente ad assicurare la quarta.

Si chiederebbe la ragione di questo triplice deplorevolissimo inconveniente il quale, se non fosse un fatto compiuto, si crederebbe impossibile a ripetersi tante volte.

L'amico nostro attende con noi analoga risposta da cui spetta, ossia spera che simili sconci che potevano essere più gravi, qualora in dette epistole si fossero contenuti dei valori, non si verifichino più in avvenire.

Letture pubbliche. — Domani (18) ad un'ora pomeridiana nella sala del Ginnasio, ora del Comizio agrario, l'esimio signor prof. *Curzio Buzzetti* darà una lettura pubblica intorno al seguente argomento; *I venti* (Parte 3.ª ed ultima).

Musica sacra. — Su la Messa in musica composta dall'egregio nostro concittadino e valente Maestro signor *Carlo Mornasi* e per due volte eseguita non ha guari in questa Basilica di S. Maria in Vado in occasione delle feste del *Centenario del prodigioso Sangue* leggiamo nel *Trovatore* la seguente corrispondenza scritta, a quanto appare, da persona d'arte della nostra città, e la riproduciamo di buon grado sendochè la medesima conferma quanto questa Gazzetta scrisse in ordine al lavoro del lodato Maestro. Eccola:

« Su alcuni appassionati ed affettuosi pensieri il Mornasi architettò una Messa, il complesso della quale è veramente una magnifica illustrazione musicale di quel poema che è la celebrazione del mistero della fede cristiana. — Svolti in ogni miglior modo, armonizzati nelle tonalità più eleganti e di ardita composizione, i concetti del maestro sono proposti e riproposti nelle forme più forbite dello strumentale. Di un ritmo sempre eletto e grave, la tinta generale della Messa è severa e scevra da qualsiasi effetto che non sia del tutto consono alla maestà del luogo e delle parole. Non un pezzo fa l'effetto di musica *à sensation*, ma ti incantano quelle soavi melodie, le cui combinazioni armoniche non fanno che renderle più belle, più svariate, più feconde di interminabili bellezze. Alcuni pezzi entusiasmarono l'uditorio, e taluno dimenticò persino d'essere in chiesa, giacchè non è a dirsi che col suo superbo lavoro armonico il Maestro cadesse in astruserie incomprensibili dalla generalità degli ascoltanti, chè anzi seppe col suo talento maestrevolmente abbellire, senza adombrare mai le spontanee melodie, combinando gli effetti del quartetto colle modulazioni dei legni e lo slancio degli ottoni ».

« L'esecuzione fu inappuntabile, e tutti i professori della nostra città, non esclusi parecchi dilettanti, gareggiarono di zelo, acciò il capolavoro del proprio concittadino ottenesse uno splendido successo ».

Furto. — In una delle scorse notti ignoti ladri penetrarono, mediante chiave falsa, nella stalla del signor dott. Luigi Boari medico condotto in Marrara, e ne derubarono due cavalli del valore approssimativo di lire 500.

Ieri mattina si recava sul luogo del reato il sig. Giudice istruttore presso il nostro Tribunale per eseguire gli incombenti di legge.

La giustizia sta rintracciando i colpevoli, i quali si ha motivo di credere siano di Marrara stessa.

Pietà dannosa. — Ier l'altro sera il mercante Francesco Lattuga nel restituirsi alla propria abitazione posta in contrada *Carri* assalito a poca distanza da quella, da apoplessia cadeva al suolo. In quella incomoda postùra sarebbe egli, stante l'essere detta via poco frequentata, rimasto forse per tempo non breve, se due giovinotti, uno dei quali abita in quei dintorni, passando per colà e riconosciutolo non si fossero presi pensiero di trasportarlo a casa, come fecero consegnandolo alla consorte di lui.

Il Lattuga era quindi portato in letto, e siccome in simili emergenze il medico è necessario, così uno di que' soccorritori si offerse ad andare per quello, mostrando la maggior premura del mondo. Andò diffatti: ma dopo che colui si era di là partito, la moglie dell'infermo cercando nei panni di questo ben non sappiamo che cosa trovò man-

carvi il portafogli il quale avrebbe contenuto, dicesi, lire 2500 circa, oltre a varie carte di conseguenza. Imaginate il dolore della buona donna! Essa avrà detto certamente in cuor suo: *sarebbe forse stata dannosa la pietà da costoro usata al mio infelice marito?*

La locale P. S. resa edotta dell'accaduto ritenne che si e lo giudichiamo dall'essere stati ieri i due suddetti dalle Guardie condotti in carcere.

Da Comacchio riceviamo una corrispondenza in data del 14 che ci parla di un tumulto avvenuto in quella sempre tranquilla città della nostra provincia, nel giorno 12 corrente, durante la seduta di quel testè ricompostosi Consiglio comunale, causato dall'affittanza delle valli intorno a cui doveva deliberare il Consiglio stesso. Lunedì la pubblicheremo, mancandoci in oggi lo spazio.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Giugno 1871.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.
Nati-Morti — N. 0.
Morti — Berti Beatrice, di Boara, d'anni 19 operaja, coniugata.
Minori agli anni sette — N. 4.

16 Giugno 1871.

Nascite — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
Nati-Morti — N. 0.
Morti — Zannanini Chiara, di Ferrara, d'anni 70, vedova — Modonesi Domenico, di Borgo S. Luca d'anni 60, domestico, celibe — Zambianchi Geltrude, di Ferrara, d'anni 66, coniugata.
— Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 16. — *Versailles* 15. — *Assemblea.* Trochu in occasione del processo verbale, dice che gl'individui che egli aveva fatti arrestare come agenti prussiani si sono poi ritrovati fra i capi militari dell'insurrezione, specialmente Dombrowsky. Soggiunge che riguarda l'insurrezione come la continuazione della guerra straniera trasformata. Esprime stupore che Bismark parlando due volte della Comune non siasi espresso con quell'orrore che è stato sentito da tutto il mondo, anzi le trovò un grano di buon senso.

Jaubert presenta la proposta di applicare la tassa sui passaporti, e permessi di soggiorno per gli stranieri che vengono in Francia.

Baze propone che l'Assemblea non si separi avanti della dotazione delle leggi finanziarie ed organiche e conservi il suo mandato per due anni; i poteri a Thiers si prorogherebbero per tutta la durata dell'Assemblea.

Dahirel propone che l'Assemblea elegga il 22 corr. una Commissione di 14 membri incaricati di elaborare il progetto d'una Costituzione definitiva per il Governo.

Berlino 15. — Chiusura del *Reichstag.* Il discorso del trono parla delle conseguenze della guerra: dice che la revisione della Costituzione è compiuta; le pendenze finanziarie fra gli Stati federali sono accomodate; spera che l'Alsazia e la Lorena diverrano favorevoli alla Germania rispettando i loro interessi e sviluppandovi una legislazione liberale. Dice che nella pace definitiva è il Parlamento che ha la sua legittima parte nel grande sviluppo della patria. Spera che la pace attuale sarà di durata, e ne è convinto dietro le nuove relazioni stabilite dalla Germania con tutte le potenze estere.

Roma 16. — Stamane il generale Bertolè Viale si recò in vettura di Corte al Vaticano e chiese al cardinale Antonelli di presentare al papa gli omaggi del re. Antonelli lo ha ricevuto molto gentilmente e rispose che ne informerebbe il papa. 470 deputati cattolici riuniti nel cortile di Santa Marta sono entrati processionalmente in San Pietro ed assisterono allo scoprimento della lapide commemorativa del 25° anniversario del papa. La città è affatto indifferente e tranquilla, la guardia nazionale accorse numerosa.

Versailles 16. — L'emissione del prestito sarà soltanto di 2 miliardi al 5 per 100, senza premi. La rivista di domenica avrà luogo a Longchamps. Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite. Nulla ancora è deciso circa al togliere lo stato d'assedio a Parigi.

Le proposte di Baze e Dahirel erano affatto inattese, generalmente si considerano inopportune e si crede che non avranno seguito.

I giornali annunziano che La Cecilia sia stato arrestato nel Calvados.

Il *Monde* dice che la petizione dei cinque vescovi non domanda che la Francia faccia una spedizione armata in Italia, ma che faccia soltanto una protesta diplomatica.

Il *Journal des Débats* risponde che una protesta diplomatica sarebbe diggià troppo; che non abbiamo il diritto d'immischiarci in ciò; che gl'italiani sono padroni in casa loro, come essi non avrebbero il diritto d'immischiarsi nei nostri affari.

AVVISI

Regno d'Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di rialzo, rinfianco e sistemazione dell'Arginatura Sinistra del Reno della rampa della Fascinata in Capo Fiume al Traghetto — Lunghezza Metri 4625.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 Giugno andante si procederà in quest'uffizio all'Appalto dell'impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del 28 Aprile 1871, compilato dall'Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici con dispaccio del 14 Giugno predetto n. 29016-7658, e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

AVVERTENZE

L'impresa ascende alla somma di Lire 48853, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 180, da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da L. 1 e contenente il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; ne si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato o almeno raggiunto il minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi spedito da un Ispettore, o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio.

Per essere ammesso all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 800, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo e ridotto a giorni cinque atteso l'urgenza e giusta le facoltà date dal Ministero dei Lavori Pubblici, e scadrà al mezzodì del giorno 28 Giugno corrente.

Le spese tutte relative alla presente Asta di contratto registro copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 16 Giugno 1871.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO
A. CURTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto della legna da fuoco occorrente agli ufficj e stabilimenti Municipali nell'inverno 1871-72 consistente in zocca forte soghe 390, pali di legna forte n. 5170, fascine di legna forte n. 2000 fascetti di palo forte n. 12550 fasc. di viti 16350.

Avviso di Miglioria

L'Appalto suddetto è stato oggi deliberato per la somma di Italiane Lire 10,252-63.

Volendosi procedere all'esperimento di ulteriore miglioria mediante gara alla candela s'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi nella Sala Comunale dei Matrimonj Lunedì 19 corrente mese alle ore 2 pomeridiane.

Al detto esperimento saranno ammesse quelle persone soltanto che avranno fatto il deposito di L. 200 per le spese d'Asta e stipulazione del Contratto.

Ferrara 15 Giugno 1871.

Pel Sindaco
G. MANFREDINI *Assess.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale, sopra istanza dell'Esattore Governativo, Provinciale e Comunale Signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì tre del prossimo venturo mese di luglio alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Righi Anna e Maria sorelle fu Giuseppe moglie la prima a Filippo Corbucci e la seconda ad Andalò Innocenzo debitrici verso il suddetto Esattore di Lire quarantasei e centesimi ottantotto per tassa dativa reale e provinciale a tutta la quinta rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Rambaldi Secondo delli 18 Ottobre anno stesso e dieci gennajo ultimo scorso, debitamente trascritto in quest'ufficio Ipoteche il diecisette susseguito marzo al N 53, Cas. 471, Reg. Gen. con Lire tre e centesimi ventuno.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire seicentoventicinque (625) valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Amico Finzi colla sua giurata relazione del ventotto Aprile prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. cento cinquanta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329, del Regolamento Legislativo Giudiziario dieci novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella via Belfiore al Civ. N. 3468, di vecchia anagrafe e Numeri 10, e 12, bleu, segnata in mappa censuaria coi Numeri 367, 4611, sub. 2, composta al piano terreno di un piccolo ed angusto portico che dà accesso alla scala e ad un ambiente che serve per bottega da ramajo, ove esiste la latrina priva di ogni riparo; al piano superiore, cui si accede mediante scala di legno, di un salotto in cui ha sfogo la scala, di due camere, l'una da letto e l'altra ad uso di cucina con camino alla cappucina, di un'altra camera da letto, oltre il granajo composto di due ambiente; il tutto continante a levante colle ragioni di Bortoletti Felice, a ponente colle proprietà di Santini Antonio, a mezzodì colla via Belfiore ed a tramontana colla proprietà Piccoli Vincenzo e Flori Don Sante, ovvero ecc.

Quale casa trovasi gravata dell'annuo canone di Sc. 3 o Lire 15. 96, verso questi Luoghi Pii del Soccorso e di S. Appollinare

Ferrara il tredici Giugno 1871.

Il Cancelliere — Camous

(Seconda Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Sunto di bando venale

per vendita giudiziale

Promossa

Da Novi avv. Gaetano, quale Curatore della eredità giacente del defunto dott. Giuseppe Calabria di Ferrara,

SI FA NOTO

Che in forza di Sentenza del prefato Tribunale 2 Decembre 1870 debitamente registrata, con cui ordinavasi la rinnovazione dell'incanto degli stabili di cui infra, a senso dell'Art. 675 del Codice di Procedura Civile ed in base del Decreto Presidenziale 9 Maggio ultimo scorso, col quale era fissata la vendita degli stabili pel 21 Luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane,

Si procederà dinanzi al R. Tribunale Civile di Ferrara alla pubblica Udienza che terrà il 21 Luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane, all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili:

a) Una Casa sita in Ferrara Via Ripa Grande avente l'ingresso su detta strada ed il regresso su quella delle Volte, segnata dai Civ. numeri 4064 e 147 bleu nella Via Ripa Grande, e Civ. numeri 3885 e 82 bleu in Via delle Volte, e col numero di mappa 440, coi confini ed ambienti di cui al bando 2 Giugno 1871.

b) Due Botteghe in Ferrara Via San Romano sottoposte alla Casa marcata col N. 98, aventi li Civ. numeri 94, 96, 100, 102 coi numeri di Mappa 1529, 5276, sub. 1, 1529, 5277, sub. 1 e coi confini di cui al bando suaccennato.

Gli stabili saranno venduti in due separati lotti, l'incanto verrà aperto sul prezzo di stima ribassato di due decimi a termini della surricordata sentenza 2 Dicembre 1870; e cioè di L. 5000. 96 per la Casa di cui alla Lettera *a* — e di L. 2464 per le due botteghe di cui alla Lettera *b*.

Ognuno che voglia essere ammesso ad offrire all'incanto dovrà uniformarsi alle condizioni e fare il deposito di cui al bando 2 Giugno 1871.

Gli stabili saranno deliberati al migliore offerente, il quale dovrà sottostare a tutte le condizioni, patti ed aggravi indicati nel bando suaccennato, riferendosi per quanto non è in questo contemplato al disposto delle Leggi vigenti.

Gaetano Tamiati — Proc.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

L'infrascritto Cancelliere della suddetta Pretura,

A mente dell'art. 955, del Codice Civile,

NOTIFICA

Che la Signora Carlotta Ricci del fu Vincenzo, vedova di Pietro Gandini, che dichiarò avere la sua residenza in questo stesso Mandamento ed in Ferrara nella casa situata in via Ariosti N. 96, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice dei minorenni Marianna, Giuseppe e Cleonice Gandini con comparsa d'oggi stesso nella Cancelleria della suddetta Pretura, nell'interesse dei prefati minorenni ha dichiarato che non intende di accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità del loro padre Pietro Gandini suddetto, morto intestato in Ferrara il 19 Febbrajo ultimo scorso.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura oggi 14 Giugno 1871.

E. Atti — Cancelliere

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità

La Signora Gaetana Ridori Vedova del fu Leonildo Menini, tanto in sua specialità, quanto quale Madre ed Amministratrice dei minorenni Francesco ed Eurosia, mediante comparsa emessa nel giorno 5 andante, ha dichiarato di accettare col benefizio della legge e dell'inventario la eredità intestata del fu Leonildo Menini marito e padre rispettivo, mancato ai vivi in Francolino il 22 Aprile ult. scor.

Tanto si deduce a notizia giusta il disposto dell'Art. 955 Codice Civile.

Ferrara 15 Giugno 1871.

Dosi — Canc.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 24

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 9 *al* 16 *Giugno* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	22	51	23	32
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . . »	19	30	20	10
Orzo . . . . »	14	47	16	08
Avena . . . . »	8	84	9	65
Fagioli bianchi nostrali »	19	30	20	91
» colorati . . »	19	30	20	91
Fava . . . . »	14	47	16	08
Favino . . . . . . »	19	30	20	10
Riso cima . . . . Kil. 100	50	30	52	30
» Fioretto 1ª sorte . » »	42	30	44	30
» id. 2ª sorte . » »	37	30	39	30
Pomi . . . . » »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	70	—	75	—
» vecchio » » 698. 903.	70	—	75	—
Paglia . . » » 655. 76	30	—	35	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	81	13	86	93
» Scarto Canapa »	63	75	66	64
Canepazzi . . . . . . »	57	95	60	85
Olio di Oliva fino . . . »	150	—	180	—
» » dell'Umbria »	125	—	130	—
» » delle Puglie »	116	—	120	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce » » »	10	—	11	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . . »	16	—	18	—
» dolci . . . »	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese »	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	108	66	115	91
» 2ª » nostrani »	108	66	115	91
Vaccine nostrane . . »	101	42	108	66
» di Romagna . »	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani »	75	34	81	13
» di Cascina . . »	57	95	60	85
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	65	19	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	110	11	104	14

Col 5 del corrente Giugno si aprì il Mercato dei Bozzoli: i prezzi ottenuti fin qui per Chilogramma sono come appresso:

Qualità Superiori da L. 4 — a 6 —
id. Comuni da „ 2 — a 4 —
id. Inferiori da „ 1 — a 2 50

Oro pezzo da Franchi 20 — da 20. 80 a 20 90 — Argento da 104. — a 104. 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.